

SALUTO

Presentazione del XXII Rapporto del CSSC

5 novembre 2020

Mariano Crociata

L'occasione della presentazione del XXII Rapporto del CSSC, pur nelle condizioni eccezionali che dobbiamo accettare, è, almeno per me, opportuna per esprimere l'apprezzamento del lavoro svolto dallo stesso Centro studi, con una fedeltà al proprio compito e una intelligenza delle esigenze della Scuola Cattolica che consentono oggi di poter contare su una ricca serie di studi e di affrontare con consapevolezza critica e conoscenza delle motivazioni scientifiche e della situazione sociale le sfide che si presentano ai responsabili e a quanti sono impegnati in questo tipo peculiare di istituzione scolastica.

L'ambito tematico approfondito nel Rapporto riguarda la figura degli insegnanti e presenta una attualità che, se non fosse esagerato, definirei drammatica, non solo in ragione degli sconvolgimenti prodotti dalle misure di contrasto all'epidemia. L'immagine e la condizione sociale degli insegnanti, in particolare di quelli di scuola cattolica, le modalità di selezione e i limiti di stabilità, le relazioni con le famiglie, sono solo alcuni aspetti della realtà che tocca questa delicatissima figura del mondo scolastico. Ma le questioni più delicate sono quelle che interessano la preparazione e le qualità personali richieste all'insegnante, la sua competenza umana e professionale, relativamente non solo alle discipline ma ancora di più al rapporto con gli studenti e con le altre figure interne alla scuola, dai colleghi al resto del personale.

Nell'approfondire questi e altri aspetti che impegnano in un vasto e completo ragguaglio di visione i vari interventi di quest'ultimo Rapporto, non dovremmo perdere di vista alcune questioni fondamentali che tornano a varie riprese anche in diversi contributi del Rapporto. Una prima riguarda quel plesso di temi che si riconducono all'essere adulti, alla maturità, alla paternità e alla generatività di chi assume una responsabilità di educazione e di guida nei confronti delle nuove generazioni. Nella dinamica scolastica questi temi hanno una ricaduta rilevante quando si tratta di rapporto con gli studenti, oltre che con tutte le altre presenze e con le famiglie. C'è un'esigenza imprescindibile di credibilità umana, e a volte bisognerebbe dire di plausibile maturità, alla base di ogni competenza necessaria all'insegnamento.

Una seconda questione, anch'essa collegata a orizzonti più ampi di quelli direttamente attinenti la scuola, riguarda, come richiamato nell'introduzione, il rapporto tra fede e cultura e tra fede e vita. Sono molti i motivi di inquietudine sulle vicissitudini, se non sul destino, della fede nella nostra società, così che risulta molto difficile mettere a fuoco l'immagine di una credibilità umana e credente integrata nella figura di un adulto educatore. E tuttavia si tratta di una esigenza di cura da cui non si può prescindere.

Non sono questi argomenti direttamente attinenti un approccio pedagogico o di teoria della scuola, ma la loro ricaduta nelle attività scolastiche è di gran lunga tra le più rilevanti. Il volume che oggi viene presentato orienta in maniera significativa ad affrontare anche tali questioni. L'augurio è che esso sia adeguatamente conosciuto e valorizzato per consentire alla scuola cattolica di continuare a dare il suo originale contributo, insieme agli studenti e alle loro famiglie, al mondo scolastico e alla società nel suo insieme, per un apprezzamento e una promozione sempre più all'altezza della figura e del ruolo degli insegnanti nella scuola.